Concessionaria Umbria
biselli ...dal 1961
JAGUAR
LAND ROVER

Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

EVOQUE

a partire da
€38.000

Il nordafricano non si è reso conto di avere a che fare con due militari in borghese che l'hanno arrestato

Offre hashish ai carabinieri e finisce in manette

TERNI

I militari dell'Arma hanno arrestato in flagranza un clandestino marocchino di 37 anni che, in piazza dei Bambini, aveva avvicinato una coppia di carabinieri in borghese offrendo loro dell'hashish.

Per contrastare in maniera più efficace l'attività di spaccio di stupefacenti ai giovani in centro, i militari della stazione di Terni avevano predisposto un apposito servizio serale impiegando dei militari in borghese. Ed è proprio a loro, confusi tra i ragazzi che stazionavano in piazza, che un nordafricano ha chiesto di acquistare un pezzetto di hashish. I carabinieri, che conoscevano lo straniero in quanto già denunciato e arrestato proprio per spaccio di droga, l'hanno subito bloccato trovandogli addosso, nascosti nella manica della felpa, oltre al grammo di hashish che stava vendendo, altri 7 pezzetti della stessa sostanza per un peso complessivo di circa 14 grammi. L'uomo, al quale sono stati anche sequestrati 30 euro in contanti ritenuti provento di spaccio, è stato subito arrestato. Lo straniero, dopo aver passato la notte presso una delle camere di sicurezza del comando di via Radice, è stato condotto in tribunale per il processo per direttissima, al termine del quale è stato condannato a 6 mesi di reclusione, senza la sospensione della pena, e a una multa di 2.000 euro. In più è stata disposta nei suoi confronti la misura dell'obbligo di firma.

Prosegue dunque a ritmo serrato l'attività dei carabinieri volta al contrasto dello spaccio di droga soprattutto nei confronti dei giovani.

Droga sequestrata Proseguono i controlli dei carabinieri contro lo spaccio in centro

Forza Italia si mobilita in difesa della sede ternana. Ma Paparelli replica: "E' solo un falso allarme"

"Rischiamo di perdere anche l'Usl"

di **Massimo Colonna**

TERNI - "Sono passati quattro anni dalla riforma sanitaria, ma le sedi legali della Usl non sono ancora state definite. Il rischio è che qualcuno voglia eliminare quella di Terni che rischierebbe così di vedersi ancora una volta depredata come città". "Nevi stia sereno, la sede Asl è a Terni e ci resterà". Botta e risposta tra il capogruppo regionale di Forza Italia Raffaele Nevi e il vicepresidente della giunta regionale Fabio Paparelli sulle sedi Usl. A rilanciare il dibattito è il gruppo di Forza Italia in una conferenza stampa organizzata ieri mattina a palazzo Spada: al tavolo il consigliere Nevi, poi il responsabile provinciale Sergio Bruschini e il capogruppo in consiglio comunale Francesco Ferranti. "Nel 2012 - spiega Nevi - la nuova legge regionale sulla sanità ha aperto la discussione sullo spostamento delle sedi Usl, tra Perugia, Terni e Foligno. Le legge prevede che la parola sarebbe dovuta passare prima dalla riunione dei sindaci e poi alla giunta per definire le nuove sedi, ma in realtà i primi cittadini non hanno deciso e la questione non è mai stata affrontata dall'esecutivo. Quindi la vicenda è rimasta in sospeso, fino ai giorni nostri. Giorni in cui si sta decidendo il piano della Città della salute a Terni che prevede anche la sede Usl. Ma da Foligno qualcuno comincia a storcere il naso perché vorrebbe almeno degli uffici. Non vorrei che i dilettanti allo sbaraglio che governano questa città diano un ufficietto a Terni mentre il resto va tutto a Foligno. Perché sarebbe l'ennesima privazione per questa città dopo l'eliminazione della sede Arpa". Per sostenere la sua tesi Forza Italia sta organizzando manifestazioni e documenti formali in tutti i comuni della provincia. "Pensiamo a gazebo in tutti i comuni a cominciare da Terni" - sostiene Bruschini. "Terni è una città - spiega Ferranti - che vive nella decadenza. Ogni settimana vediamo negozi storici in centro che chiudono anche se resta la prima città regionale per il Pil. Per questo deve essere più tutelata dalle istituzioni. Nel prossimo consiglio comunale presenterò un atto di indirizzo per chiedere che Terni sia scelta come sede della Usl". A margine della conferenza Nevi è tornato poi sulla questione dell'idroelettrico, con i due milioni di euro che la Regione ha a disposizione per gli enti pubblici e che l'esponente di Forza Italia vorrebbe "distribuiti a tutti i comuni interessati dalle attività dei gruppi idroelettrici, in particolare i 21 della Valnerina e non solo a Terni, come invece qualcuno vuole che sia, magari anche per ovviare alle disastrose condizioni del bilancio comunale". Immediata la replica di Paparelli. "Invito il consigliere Nevi a concentrarsi sulle priorità del momento, che sono altre rispetto alla sede della Usl.

Stia comunque sereno perché la sede è a Terni e resta a Terni. Per quanto riguarda i canoni idroelettrici, stupisce che il consigliere Nevi si occupi adesso di canoni idrici: è stato per 15 anni in consiglio regionale - osserva Paparelli - senza aver fatto alcuna proposta sul tema, anzi votando anche contro, e ora dovrebbe avere il pudore di tacere. Capisco che a lui dà fastidio che qualcuno si occupi di Terni al suo posto".

Iniziativa del Pd

Chiesta l'audizione dei direttori di ospedale e azienda sanitaria

TERNI

"Vista l'importanza del tema sanità abbiamo chiesto alla seconda commissione consiliare la convocazione dei direttori dell'azienda sanitaria e dell'azienda ospedaliera per il miglioramento dei servizi e per la nuova sede della Usl a Terni". A chiederlo sono Andrea Cavicchioli, capogruppo a palazzo Spada del Pd, e Saverio Lamanna, consigliere comunale e responsabile per la sanità del Pd. "I temi che riteniamo di affrontare - dicono - sono quelli dei processi di integrazione fra le due aziende per il miglioramento dei servizi e per perseguire obiettivi di innovazione, razionalizzazione e risparmio, come la realizzazione della nuova sede dell'Usl che rappresenta un investimento di notevole rilevanza per la città".

Forza Italia annuncia battaglia Da sinistra, Ferranti, Nevi e Bruschini

Affollata assemblea ieri pomeriggio a San Gemini sulle condizioni dell'istituto dopo il terremoto

I genitori degli alunni della scuola media Volta: "Il sindaco deve mantenere gli impegni presi"

SAN GEMINI

I genitori della scuola media Alessandro Volta di San Gemini sono ancora molto preoccupati per la sicurezza dei propri figli dopo l'onda sismica del 30 ottobre scorso.

Ieri pomeriggio nella sala conferenze di Santa Maria Maddalena di San Gemini si è tenuto un incontro al quale erano presenti i genitori e nel quale è stato affrontato il tema della sicurezza dell'edificio e sono stati fatti visionare, da un tecnico chiamato privatamente, i documenti dei sopralluoghi e di una relazione effettuata nel 2006 sull'analisi di vulnerabiltà sismica. Un centinaio i genitori degli alunni che hanno preso parte all'incontro. La media si trova di fatto in un monastero del 1200 e le aule non sono altro che le stanze dell'antico edificio religioso. In un lungo documento i genitori degli studenti qualche giorno fa avevano espresso le loro preoccupazioni e proprio di questo hanno parlato ieri. "Il sindaco - denunciano - ha promesso un consiglio comunale aperto da tenere entro il 20 novembre, ma ad oggi non si hanno ancora notizie di convocazioni. I genitori hanno chiesto un sopralluogo accurato degli edifici confinanti con la scuola: un'abitazione privata e la chiesa di San Francesco con il suo campanile. La relazione della verifica descrive una valutazione fatta dopo un esame esclusivamente visivo del campanile, compiuto da terra "per motivi di sicurezza" come specificatamente precisato nella relazione e non riscontra particolari criticità tranne qualche tegola da sistemare. Vorremmo capire quanto può essere attendibile un sopralluogo visivo fatto a 20 metri di distanza. Diversamente dagli accordi presi, non si menziona né la chiesa di San Francesco né l'edificio adiacente alla scuola, quindi la relazione si deve intendere del tutto incompleta. Nel 2006 - ricordano - erano stati fatti degli esami della struttura e dalla relazione era emerso che la crisi per la compressione delle murature poteva avvenire in modo fragile, istantaneo e senza preavviso". I genitori hanno chiesto un parere al tecnico presente dopo avergli fatto visionare i documenti. Il tecnico ha risposto che effettivamente, dopo il sisma, l'edificio non ha riportato danni evidenti, ma servono degli interventi per la messa in sicurezza anche se è agibile.

Ora i genitori hanno scritto al prefetto di Terni chiedendo un intervento immediato per la sicurezza dei ragazzi che ogni giorno si trovano a frequentare la scuola media di San Gemini.

Simona Maggi

Lattanzi: "Un altro passo avanti verso il nuovo ente"

Provincia, ok alla riorganizzazione Previsti più servizi e meno spese e i dirigenti saranno soltanto tre

TERNI

Tre soli dirigenti, snellimento strutturale, riduzione della spesa del personale, per trasferimenti e pensionamenti, servizi ai Comuni e mantenimento di elevati standard di prestazioni. Sono questi i cardini della riorganizzazione dell'ente approvata da amministrazione provinciale, Rsu e sindacati. La nuova Provincia si basa su 175 unità, compresi i dirigenti, regola le sue funzioni sulla legge Delrio, mantiene un Corpo di polizia provinciale e prefigura tre grandi aree funzionali: giuridico-tecnica, tecnica e finanziario-patrimoniale, con al vertice il presidente della Provincia, il consiglio provinciale e il segretario generale. "La riorganizzazione è un importante passo in avanti verso il nuovo ente concepito dalla riforma - dichiara il presidente Giampiero Lattanzi - che razionalizza le spese, valorizza al massimo i lavoratori e garantisce servizi di qualità".